



Omelie e discorsi di S.E. Mons. Giuseppe Andrich

Belluno, martedì 17 agosto 2004

MESSAGGIO CONCERNENTE UNA MOSTRA DI ICONE DA TENERSI NELLA BASILICA-SANTUARIO DEI SS. MARTIRI VITTORE E CORONA

Nella pittura iconica non ci sono le ombre: il pittore d'icone non si occupa di realtà buie e non dipinge ombre; procede dal tenebroso al luminoso, dall'oscurità alla luce. Per questo l'immaginare una mostra di icone nell'ambiente di S. Vittore fa dire: non si può trovare ambientazione più splendida di questa. La bellezza e la luminosità della casa e del santuario sono come un'iconostasi ampia e insieme capace di far concentrare lo sguardo sullo specchio dell'icona che è come una finestra sull'infinito.

“Una finestra sull'infinito” era il titolo della mostra delle iconostasi di Livorno per il IX centenario del santuario dei Santi Vittore e Corona che si svolse a Feltre nell'autunno del 2001. Fu il vescovo Vincenzo Savio, appena giunto a Belluno, a volerla con la volontà di “impegnare Feltre ad aprire vie di contatto con il mondo dell'Oriente Cristiano”: così scriveva sull'elegante volume catalogo della mostra.

L'iniziativa, che viene ora realizzata a S. Vittore, sta su questa scia e offre ai visitatori la possibilità di contemplare immagini che mettono in contatto con le realtà invisibili e anche di riprendere la sfida lanciata dal vescovo Savio sul futuro della Basilica santuario e della Casa dei santi Martiri: che diventi sempre più un luogo dove ci si confronta con forti correnti di spiritualità.

Questo è anche il mio auspicio e augurio.